

COVID-19 • Aggiornato il protocollo per il settore privato

Mascherine e lavoro smart L'epidemia come ad aprile

Il Covid, con l'aiuto della scomparsa delle mascherine e dell'allentamento delle misure di prevenzione, ha rialzato la testa e sui luoghi di lavoro (anche se, in teoria, avrebbero ancora dovuto esserci) tornano le mascherine, meglio se Ffp2. Almeno fino al 31 ottobre. Lo prevede il protocollo di aggiornamento delle misure di contrasto al virus sul lavoro dei privati sottoscritto ieri dai ministeri del Lavoro e della Salute con le parti sociali. Le mascherine Ffp2, si legge nella bozza da approvare in via definitiva, "rimangono un presidio importante per la tutela della salute dei lavoratori ai fini della prevenzione del contagio, soprattutto nei contesti di lavoro in ambienti chiusi e condivisi da più lavoratori o aperti al pubblico o dove comunque non sia possibile il distanziamento interpersonale di un metro per le specificità delle attività lavorative. A tal fine, il datore di lavoro assicura la disponibilità di

Ffp2 al fine di consentirne ai lavoratori l'utilizzo nei contesti a maggior rischio". Sarà ancora compito del datore di lavoro, sulla base delle specifiche mansioni e dei contesti lavorativi, individuare "particolari gruppi di lavoratori ai quali fornire adeguati dispositivi di protezione individuali (Ffp2), avendo particolare riguardo ai soggetti fragili sulla base di valutazioni del medico competente". Torna anche il controllo della temperatura all'ingresso, che non dovrà superare i 37 gradi e mezzo. Il lavoratore con la febbre dovrà comunicarlo subito al datore di lavoro e queste regole varranno anche per i lavoratori esterni come quelli in appalto (fornitori, addetti alla pulizia o alla vigilanza). Prevista inoltre la sanificazione periodica dei locali e delle postazioni di lavoro e il lavoratore sarà "obbligato ad adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani". La bozza indica anche la

scaglionata se possibile e la ventilazione continua dei locali. Lo *smart working*, infine, non andrà in soffitta: "Sul versante del lavoro agile - si legge nel documento - si ritiene che "rappresenti, anche nella situazione attuale, uno strumento utile per contrastare la diffusione del contagio da Covid-19, soprattutto con riferimento ai lavoratori fragili, maggiormente esposti ai rischi derivanti dalla malattia".

L'AGGIORNAMENTO delle misure di prevenzione arriva in un momento in cui la media mobile dei contagi giornalieri (tra i 55 e i 60 mila casi al giorno) è tornata ai livelli di fine aprile, mentre il numero di contagi giornalieri (mercoledì si è sfiorata quota 100 mila, ieri 83 mila) ci riporta addirittura a febbraio. Ma a subire le conseguenze dell'ondata di Omicron 5 è anche il sistema ospedaliero: nell'ultima settimana, secondo il report della Fondazio-

ne **Gimbe**, a fronte di un aumento del 50,4% circa dei contagi è corrisposto un incremento del 25,7% dei ricoveri in area medica e del 15% in terapia intensiva. e anche i decessi, purtroppo, segnano un +16,3%.

La sola buona notizia è che l'incidenza dei contagi ogni milione in Portogallo è ormai inferiore a quella di Francia e Italia: significa che nell'incubatore di Omicron 5 l'ondata estiva si sta esaurendo. La tendenza quindi, tra qualche settimana, potrebbe invertirsi anche qua. L'Oms, tuttavia, non è ottimista: "Ci aspettiamo alti livelli di Covid in Europa in estate", ha detto ieri il direttore per l'Europa, Hans Kluge.

STE.CA.

IL BOLLETTINO

83.274

CONTAGI I nuovi casi nelle ultime 24 ore, +48,3% rispetto a sette giorni fa. Tasso di positività al 28,13% contro il 22,4% della scorsa settimana (+24,2%)

59

MORTI Le vittime denunciate ieri. Sette giorni fa erano state 75



Peso: 32%